



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Società per azioni
Sede Legale: Viale della Repubblica, 209 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 30.000.000,00
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267
Iscrizione al R.E.A.: 283753
Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (Bankitalia): 32473
Iscritta nell'Elenco Speciale Bankitalia: 32534
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2009 è stato certamente l'anno terribile dell'economia mondiale; la crisi iniziata come finanziaria nel 2008 si è manifestata in tutta la sua complessità e globalità nell'anno passato e solo le massicce iniezioni di liquidità delle Banche centrali, anche tramite interventi sul capitale delle banche in difficoltà, hanno evitato che gli effetti fossero ancora più devastanti di quelli vissuti.

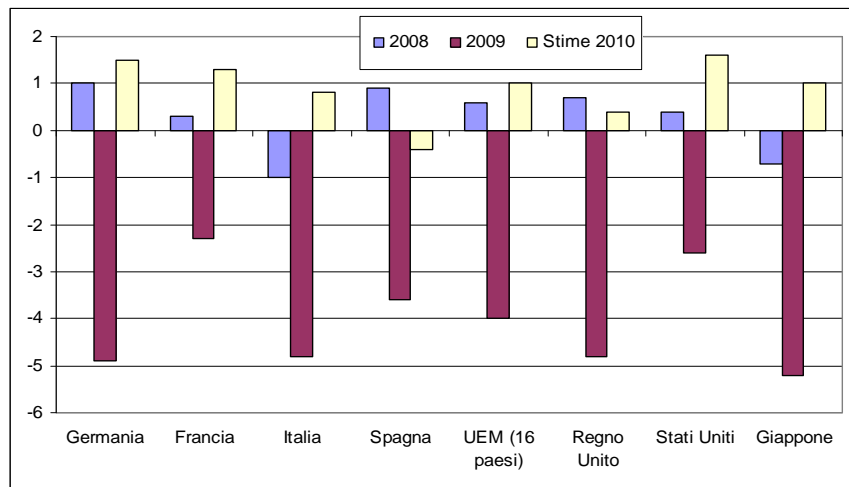
In particolare la peculiarità del nostro sistema finanziario a forte capitalizzazione delle famiglie e un sistema bancario composto anche da Istituti con forte radicamento territoriale e poco propensi alle avventure finanziarie ha contribuito in maniera importante alla limitazione degli effetti della crisi stessa.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale nel 2009 ha registrato una diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente a causa della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 che ha inciso pesantemente anche sulle condizioni generali dell'economia del 2009, nonostante i segnali di ripresa rilevati nell'ultima parte dell'anno. La diminuzione è da attribuire in particolare alle economie più sviluppate come gli Stati Uniti (-2,6%), il Giappone (-5,2%) e l'Area Euro (-4,0%) (fig. 1); rimangono in territorio positivo alcune importanti economie emergenti, quali la Cina (+8,7%) e l'India (+5,6%), mentre arretra la Russia (-9,0%) a causa principalmente del crollo del prezzo delle materie prime energetiche a fine 2008 che è risalito molto lentamente nel corso del 2009. In Europa, il calo è imputabile ai maggiori paesi, quali la Germania (-4,9%) e il Regno Unito (-4,8%), male anche l'Italia (-4,8%), seguita dalla Spagna (-3,6%) e dalla Francia (-2,3%).

In particolare l'aggiornamento delle previsioni " World Economic Outlook " prevedono una crescita a livello mondiale del 2,5% contro previsioni all' 1, % di metà dello scorso anno.

In Eurolandia è comunque prevista in ulteriore contrazione dello 0,3 % in leggero miglioramento rispetto alle stime precedenti; gli Usa nel 2010 risalgono dello 0,8% Cina + 7,50%

Fig. 1 – Variazione % del Pil in Italia e nei principali paesi sviluppati

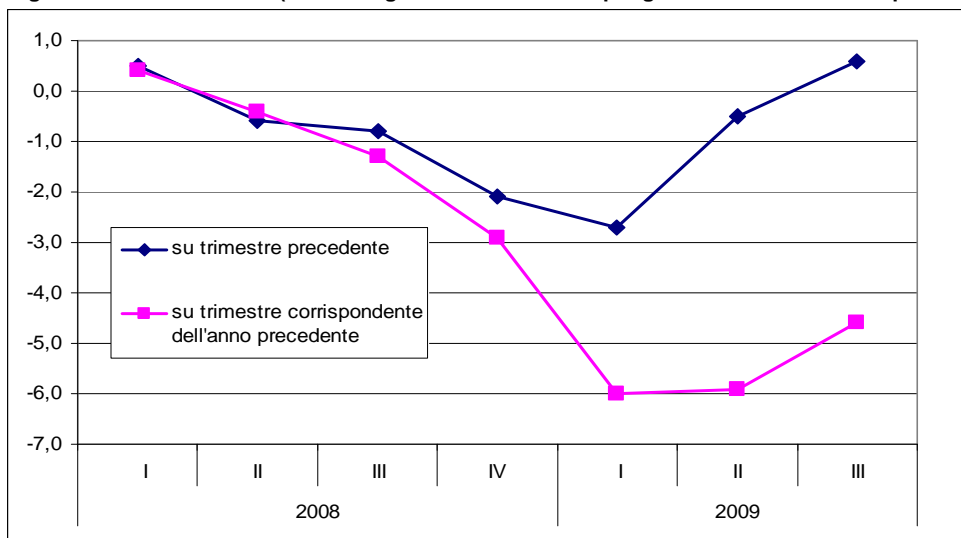


FONTE : Rapporto di previsione Associazione Prometeia - Gennaio 2010

Risulta in calo la spesa delle famiglie, sia per la diminuzione dell'occupazione (-2,5% nel 2009) sia per l'incertezza sulle prospettive future che per la flessione del reddito disponibile reale. La crescita stimata nel 2010 (+0,8% secondo Prometeia) sarà pertanto presumibilmente trainata principalmente dalla domanda estera piuttosto che da quella interna.

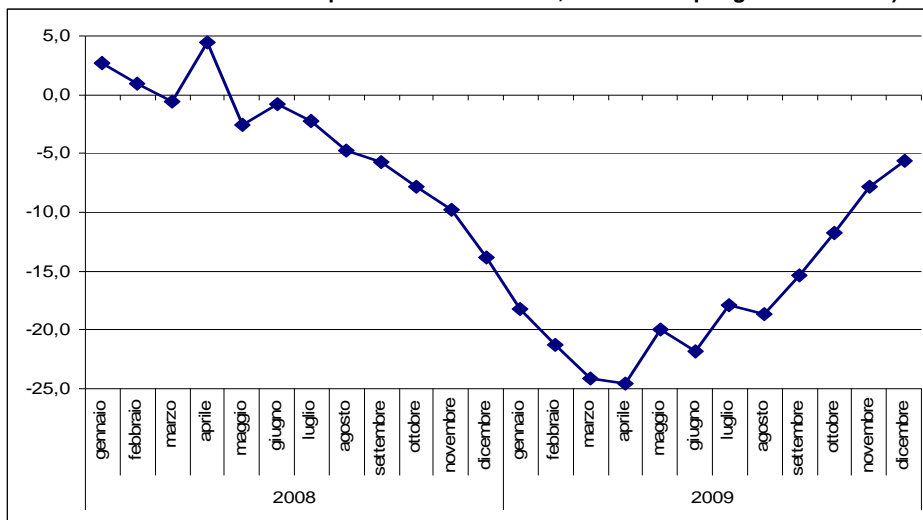
Nel 2009 il rapporto tra deficit e PIL supera il 5,2%, rispetto al 2,7% del 2008, con un aumento che tuttavia è significativamente inferiore a quello atteso per l'area dell'euro. L'incidenza del debito pubblico sul Prodotto Interno Lordo risulta in crescita di circa dieci punti, in linea con la media europea, sebbene continui ad attestarsi su un livello nettamente più alto. Gli effetti sul disavanzo pubblico del peggioramento del quadro congiunturale sono stati attenuati dalla flessione della spesa per interessi.

Fig. 2 – Var % PIL in Italia (dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario e prezzi costanti)



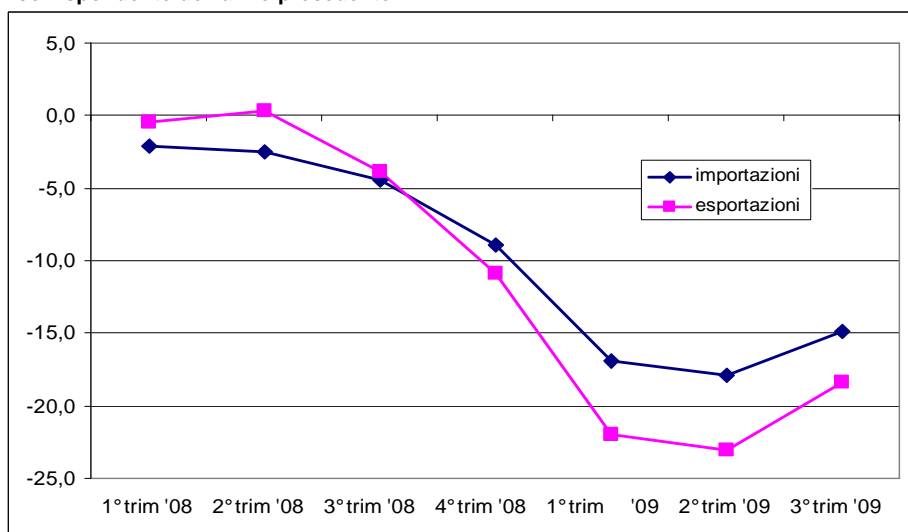
FONTE: Istat

Fig. 3 – Andamento mensile della produzione industriale in Italia
Var. % tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



FONTE : Istat

Fig. 4 - Var. % importazioni e esportazioni italiane a prezzi costanti rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente

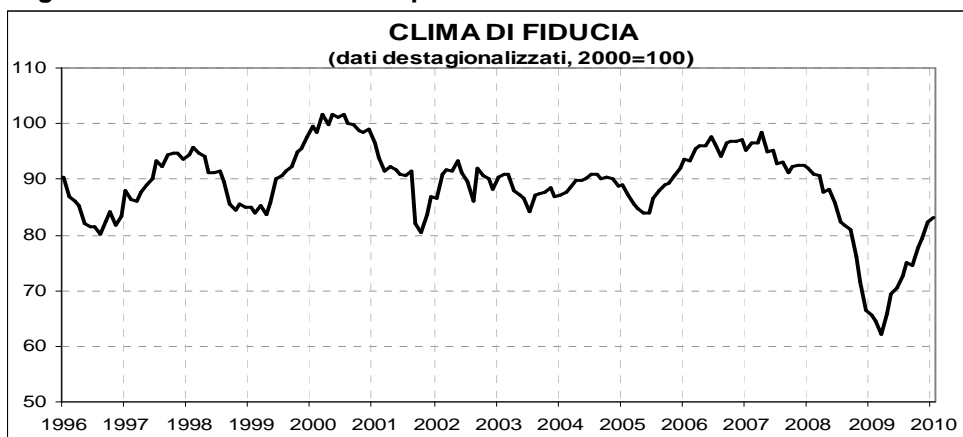


Nei primi nove mesi del 2009 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in larga parte come conseguenza dell'eredità negativa derivante dalla forte flessione del comparto registrata nella parte finale del 2008. Ancora più pesante si presenta nel medesimo periodo la flessione degli investimenti in beni strumentali e mezzi di trasporto. La variazione degli investimenti in mezzi di trasporto a prezzi correnti, per altro, risulta ancora maggiore di quella a prezzi costanti (contrariamente a quanto si rileva per le altre categorie d'investimento), per effetto di un calo del deflatore relativo a tali investimenti. Nel terzo trimestre dell'anno, diversamente da quanto registrato per gli investimenti in costruzioni ed i mezzi di trasporto, si assiste ad un incremento del 4,2% degli investimenti in macchinari ed attrezzature rispetto al trimestre precedente. In presenza di ampi margini inutilizzati della capacità produttiva e della perdurante debolezza della domanda corrente, la spesa in beni strumentali ha presumibilmente beneficiato del miglioramento delle attese sull'andamento della produzione, dei primi effetti delle agevolazioni fiscali all'attività di investimento introdotti lo scorso luglio (Tremonti-ter), nonché della necessità di sostituzione degli impianti obsoleti.

Nel terzo trimestre 2009 si è assistito al primo rimbalzo positivo registrato dopo oltre un anno della produzione industriale. Ad esso hanno contribuito soprattutto le manifatture di beni intermedi, strumentali e di consumo durevole, che in precedenza avevano subito le contrazioni più marcate. In presenza di una domanda ancora debole, la produzione di beni di consumo non durevole è aumentata in misura più contenuta. L'attività industriale rimane tuttavia ancora su livelli molto bassi, prossimi a quelli rilevati all'inizio degli anni novanta.

L'ultima indagine Isae sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere indica un netto miglioramento della produzione di beni d'investimento nei prossimi mesi ed al contempo una battuta d'arresto nei beni di consumo, secondo un'indicazione che è coerente con i segnali di frenata emersi dall'analoga inchiesta Isae sui consumatori. La ritrovata fiducia per il miglioramento degli ordini interni porta l'indicatore mensile delle imprese manifatturiere sui livelli medi del 2008 (fig. 5).

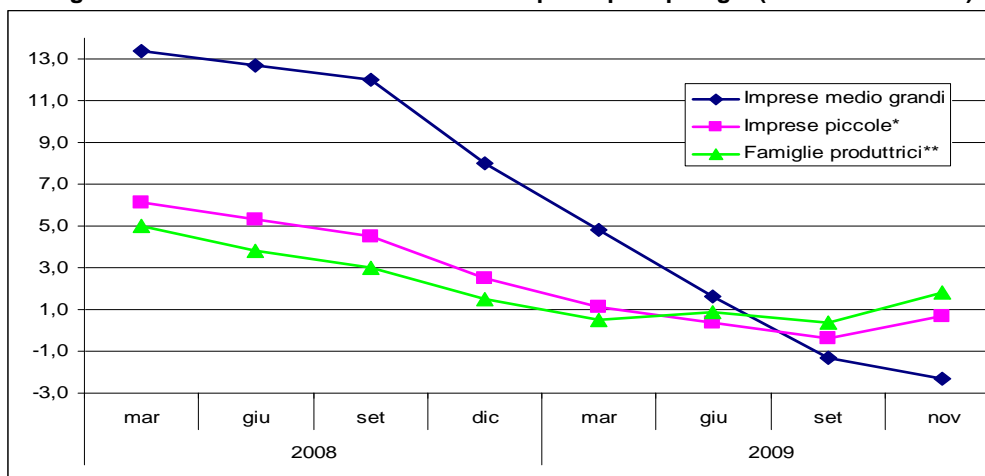
Fig. 5 - Clima di fiducia delle imprese manifatturiere



FONTE: Isae

Secondo stime della Banca d'Italia basate sui conti nazionali, nei dodici mesi terminati a settembre 2009 la redditività operativa delle imprese non finanziarie è lievemente diminuita rispetto ai dodici mesi terminati a giugno dello stesso anno. Gli oneri finanziari netti sono nuovamente scesi in rapporto al valore aggiunto e l'autofinanziamento si è ulteriormente ridotto; tuttavia nello stesso periodo anche il fabbisogno finanziario delle imprese è calato, riflettendo la netta contrazione registrata dagli investimenti durante la fase recessiva. I debiti finanziari delle imprese in rapporto al PIL si sono stabilizzati attorno all'83 per cento, ma la loro incidenza rimane comunque inferiore a quella media per l'area euro, che si avvicina ormai al 100 per cento. L'indebitamento delle imprese nei confronti delle banche ha continuato a rallentare marcatamente, principalmente per effetto dell'andamento del debito delle imprese medio grandi nei confronti delle quali è diminuito in modo più consistente il livello di prestiti erogati. A questo riguardo si segnala un aumento negli ultimi mesi dell'anno dei prestiti ad imprese piccole e alle famiglie produttrici, che rappresentano il tradizionale target della clientela del leasing (fig. 6). Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008.

Fig. 6 - Prestiti delle banche italiane alle imprese per tipologia (var % sui 12 mesi)



Fonte : Banca d'Italia Bollettino Economico Gennaio 2010

*Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

** Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

LE SOFFERENZE

L'analisi Cerved sulle imprese nel 2009 testimonia l'ampiezza del fenomeno di deterioramento dell'economia, i fallimenti sono cresciuti in Italia del 23 % nel nord-est del 26% ed addirittura del 36 % nel Friuli. Il dato è particolarmente significativo in quanto già nel 2008 l'aumento era stato del 43 % rispetto al 2007.

Il 2009 si è concluso, quindi, con un netto peggioramento della qualità del credito in stretta relazione con la recessione che ha colpito l'economia mondiale e italiana in particolare.

Le sofferenze lorde al 31/12/2009 hanno registrato un incremento del 42,8% rispetto al 31.12.2008 (fonte ABI); a fine 2009 il rapporto sofferenze lorde /impieghi ha raggiunto il 3,28% contro un 2,35% a fine 2008.

Il dato a fine 2009, sempre su stime Banca D'Italia è in miglioramento ed il Mezzogiorno non appare penalizzato rispetto alle altre aree del paese; anche la domanda di credito è leggermente aumentata nella seconda parte dell'anno con aumento superiore per le aree del Centro e del Mezzogiorno.

La maggior cautela delle banche si è alla fine tradotta in richiesta di maggiori garanzie e spread. La commissione U E prevede per il 2010 una ripresa economica " timida " pari allo 0,7 % con le esportazioni a fare da traino aiutate da un possibile aumento dei consumi

L'economia locale

Analizziamo di seguito l'andamento economico suddiviso fra le aree d'Italia in cui è presente il Gruppo Venetobanca.

Va precisato che le analisi fatte dai principali Istituti di ricerca e dalle Camere di Commercio sono aggiornate al 3° Trimestre e solo in pochi casi e limitatamente ad alcuni indicatori all'intero 2009 ; pertanto pur riflettendo l'andamento economico non segnalano la pur modesta inversione di tendenza del 4° trimestre 2009

Le regioni del Nord Est

Già alla fine del 2008 le previsioni per il 2009 prospettavano una dinamica economica negativa per l'Italia che si è via via deteriorata in corso d'anno.

A luglio le stime sia per l'Italia che per il Nord-Est davano un -5%, ad ottobre le stime davano un -4,9% Italia e un -4,5% per il Nord Est le ultime proiezioni davano il Nord Est fare leggermente meglio dell'Italia con un -4,5 % che a valori correnti vale comunque circa 3 MM di Pil in meno. Le prime stime del 2010 che vedevano l'Italia ad un + 0,5% contro un Nord Est a + 0,8% sono state riviste al ribasso dopo i dati del mese di dicembre le proiezioni di gennaio che prevedono un Pil piatto con una risalita che sarà lunga e faticosa.

Da fonti Inps il totale ore di C.I.G. del 2009 nel Veneto è stato pari a quasi 64/M (63.868.693) con la provincia di Vicenza al primo posto con 17/M; il costo totale ha superato i 2/MM di euro

Le regioni del Nord Ovest

Con l'eccezione della Valle D'Aosta l'economia del Nord-Ovest è storicamente legata alla grande industria pesante, nata per l'intervento dello stato.

Da un'indagine della Banca d'Italia la quasi totalità delle imprese intervistate ha dichiarato di aver subito gli effetti della crisi.

Tra le difficoltà riscontrate e dichiarate dalle imprese svetta la contrazione della domanda (62,8%) ed il pagamento dei committenti (62,8%), molte meno difficoltà nel reperimento dei fondi (20,8%) e delle materie prime. Le risposte sono state per ben il 50,8 % il contenimento dei costi. Solo il 13,5 % ha cercato diversificazioni e il 5 % ha puntato sul miglioramento dei prodotti.

Le Regioni del Sud

Il rapporto Svimez sull'economia del mezzogiorno mette in luce un Sud dove è ripresa in maniera massiccia l'emigrazione verso il Nord; le regioni da cui si registrano le maggiori partenze sono Campania Puglia e Sicilia

Nel periodo 2001 - 2008 il Pil delle regioni Meridionali era cresciuto meno che nel resto d'Italia (5% contro un 7,5%) e con il calo del 2009 il pil è tornato ai livelli del 2000.

Il livello di occupazione è sceso al 45% (-1,5% sul 2008) uno dei livelli più bassi in Europa.

Alla luce di questi dati non si può prescindere da un forte intervento del Governo atto a rilanciare gli investimenti ed a sostenere la ripresa economico occupazionale.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Nel corso del 2009 gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a 75 operatori associati, registrano una significativa contrazione del mercato pari al - 32,92% rispetto all'anno precedente in termini di valore; relativamente al numero di contratti stipulati il decremento rilevato rispetto al 2008 è pari a -29,16%.

Tale contrazione si è verificata principalmente nel primo semestre dell'anno, a seguito degli stravolgimenti avvenuti nell'ultimo trimestre del 2008 nei Mercati Finanziari Internazionali e Nazionali che di riflesso hanno avuto pesanti conseguenze nell'intero settore del Credito e nell'economia reale.

L'ammontare degli investimenti in leasing per l'anno 2009 ammonta ad €. 26.145,9 milioni riferito ad un numero di 274.804 contratti.

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Auto	5.704.023	21,82	8.494.989	21,80	-2.790.966	-32,85
Strumentale	8.542.099	32,67	12.386.504	31,78	-3.844.405	-31,04
Aeronavale	1.288.223	4,93	3.025.179	7,76	-1.736.956	-57,42
Immobiliare	10.611.572	40,59	15.068.045	38,66	-4.456.473	-29,58
Totale stipulato	26.145.917	100,00	38.974.717	100,00	-12.828.800	-32,92

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Assoluto)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Auto	151.533	55,14	211.238	54,45	-59.705	-28,26
Strumentale	111.419	40,54	158.443	40,84	-47.024	-29,68
Aeronavale	2.154	0,78	4.231	1,09	-2.077	-49,09
Immobiliare	9.698	3,53	14.034	3,62	-4.336	-30,90
Totale stipulato	274.804	100,00	387.946	100,00	-113.142	-29,16

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, che pesa per il 40,59% del valore stipulato annuo, ha registrato una flessione nei valori pari al -29,58% e relativamente al numero dei contratti la riduzione risulta del -30,90%

Il comparto strumentale, che rappresenta il 32,67% dei flussi totali di leasing, a sua volta, rileva una contrazione pari al -31,04% rispetto ai valori all'anno precedente e del -29,68% sul numero di contratti.

Relativamente al settore auto, che incide per il 21,82% sullo stipulato dell'anno, si registra comunque una contrazione del -32,85% rispetto all'anno precedente (-28,26% sul numero) nonostante la politica degli incentivi adottata dal Governo a sostegno del settore.

Il comparto aeronavale è quello che registra la contrazione più significativa (-57,42% sui valori e -49,09% sui numeri); peraltro, l'incidenza di tale comparto sul totale dei valori stipulati del 2009 è del 4,93% (nel 2008 del 7,76%).

L'attività della Società

L'attività commerciale

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata quasi esclusivamente alla clientela del segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore dei contratti stipulati nel 2009 risulta pari a €. 162.511.491 ed ha registrato un decremento del 14,52% rispetto all'anno precedente, decremento più contenuto di quanto ha registrato il mercato (-32,92%).

Nell'anno sono stati sottoscritti n. 942 contratti rilevando un incremento dell'11,88 % rispetto all'anno precedente, in controtendenza di quanto registrato dal mercato (-29,16%).

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti per canale e per tipologia di prodotto.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Veneto Banca Spa	107.096	65,90	120.974	63,63	-13.878	-11,47
Banca Pop. Intra	31.693	19,50	30.394	15,99	1.299	4,27
Banca Meridiana	2.678	1,65	8.043	4,23	-5.365	-66,70
Ca.Ri. Fabriano	553	0,34	-		553	100,00
Tot. Gruppo Veneto Banca	142.019	87,39	159.411	83,84	-17.392	-10,91
Segnalatori	2.656	1,63	23.771	12,50	-21.115	-88,83
Dirette	17.836	10,98	6.945	3,65	10.891	156,81
Totale stipulato	162.511	100,00	190.127	100,00	-27.616	-14,52

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca risulta essere la principale fonte di acquisizione del business con l' 87,39% del totale dei valori stipulati nell'anno, pur rilevando una contrazione del -10,91% rispetto all'anno precedente; l'acquisizione tramite agenti e diretta ha registrato complessivamente un decremento del -41,59% rispetto al 2008, portando il dato finale dei valori dello stipulato ad un decremento netto del 14,52% rispetto all'anno precedente - dato statistico migliore con quanto rilevato dal mercato del leasing in Italia (-32,92%).

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

CANALE (Assoluto)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Veneto Banca Spa	613	65,07	583	69,24	30	5,15
Banca Pop. Intra	249	26,43	142	16,86	107	75,35
Banca Meridiana	28	2,97	77	9,14	-49	-63,64
Ca.Ri. Fabriano	2	0,21	-		2	100,00
Tot. Gruppo Veneto Banca	892	94,69	802	95,25	90	11,22
Segnalatori	16	1,70	8	0,95	8	100,00
Dirette	34	3,61	32	3,80	2	6,25
Totale stipulato	942	100,00	842	100,00	100	11,88

Il numero dei contratti stipulati dalla Società nel 2009 è pari a 942 e registra un incremento del 11,88% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca ha concorso con l'acquisizione di n. 892 contratti, incidendo sul totale per il 94,69% e registrando un incremento dell'11,22% rispetto al 2008.

VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

PRODOTTO (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
Auto	17.282	10,63	18.871	9,93	-1.589	-8,42
Strumentale	67.780	41,71	64.677	34,02	3.103	4,80
Aeronavale	6.620	4,07	17.682	9,30	-11.062	-62,56
Immobiliare	70.829	43,58	88.897	46,76	-18.068	-20,32
Totale stipulato	162.511	100,00	190.127	100,00	-27.616	-14,52

Relativamente ai singoli prodotti si evidenzia l'importanza del prodotto immobiliare che incide sul totale dei valori stipulati per il 43,58%, (46,76% nel 2008) rilevando un decremento del 20,32% rispetto all'anno precedente, peraltro più contenuto rispetto alla performance del mercato (-29,58%).

Il settore strumentale incide sul totale dei valori per il 41,71% registrando l'unico segno positivo rispetto all'anno precedente pari al 4,80%.

Il prodotto auto nel 2009 ha leggermente aumentato la sua incidenza sul totale dei valori stipulati fissandosi al 10,63%, registrando peraltro un decremento del -8,42% rispetto al 2008.

Il prodotto aeronavale in termini di valori il prodotto incide per il 4,07% sullo stipulato dell'anno ed è il comparto che registra maggior decremento rispetto all'anno precedente (-62,56%) rispetto all'anno precedente (in linea con quanto rilevato dal mercato).

NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI

PRODOTTO (Assoluto)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Auto	443	47,03	352	41,81	91	25,85
Strumentale	405	42,99	392	46,56	13	3,32
Aeronavale	13	1,38	16	1,90	-3	-18,75
Immobiliare	81	8,60	82	9,74	-1	-1,22
Totale stipulato	942	100,00	842	100,00	100	11,88

Relativamente al numero dei contratti stipulati si evidenzia l'incremento rispetto all'anno precedente rilevato per il prodotto auto (+25,85%) e per il prodotto strumentale (+3,32%) ; il numero di contratti immobiliari rileva un leggero decremento (-1,22%) rispetto al 2008; più significativa risulta la riduzione riferita al numero di contratti aeronavali stipulati che registra un decremento del 18,75% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la Vs. società, i contratti stipulati dall'inizio dell'anno a tutto il 28 febbraio 2010 ammontano a n. 137 per un valore di €. 17.278.412.=.

MORATORIA P.M.I

Come deliberato da questo C.d.a. in data 5 ottobre la Nostra Società ha aderito all'Accordo per la sospensione dei debiti delle P.M.I verso il sistema creditizio, adesione della VenetobancaHolding del 19 agosto in proprio e per le società del Gruppo.

A tutto il 31 dicembre 2009 la società ha ricevuto N. 222 domande riferite a contratti di leasing in essere di cui di cui N. 22 non ammissibili e N . 200 ammissibili alla moratoria.

Con riferimento alle 200 richieste ammissibili pervenute nel 2009 la situazione al 28.02.2010 è la seguente:

RICHIESTE AMMISSIBILI ALLA MORATORIA PERVENUTE NEL 2009			
RICHIESTE PERVENUTE	FASE ISTRUTTORIA	RINUNCIATE E DECLINATE	DELIBERE POSITIVE
N. 200	N. 15	N. 21	N. 164

PRATICHE DELIBERATE E SOTTOSCRITTE			
STIPULE ATTI	ANNO 2009	ANNO 2010	TOTALE
SOTTOSCRITTI	N. 104	N. 60	N. 164

Come previsto dalla normativa le moratorie accordate comportano il differimento del pagamento delle rate per le quote capitali per un periodo massimo di:

- mesi 6 per i contratti di leasing riferiti a beni strumentali o beni mobili registrati
- mesi 12 per i contratti di leasing immobiliari.

Di seguito si da evidenza dei contratti di leasing oggetto di moratoria, per tipologia, numero e del loro valore storico originario, del valore in essere al momento della moratoria e dell'ammontare in linea capitale differito.

TIPOLOGIA Euro (000)	NUMERO ATTI	INVESTIMENTO STORICO	VALORE IN ESSERE	MORATORIA QUOTE CAPIT.
MOBILI REGIS. (Auto/avi/aeronav.)	8	1.206	640	85
STRUMENTALI	68	22.463	16.106	1.647
IMMOBILIARI	28	53.093	36.518	2.920
TOTALE ATTI STIPULA 2009	104	76.763	53.263	4.652

TIPOLOGIA Euro (000)	NUMERO ATTI	INVESTIMENTO STORICO	VALORE IN ESSERE	MORATORIA QUOTE CAPIT.
MOBILI REGIS. (Auto/avi/aeronav.)	17	1.690	813	123
STRUMENTALI	30	3.445	1.651	308
IMMOBILIARI	13	17.977	9.334	931
TOTALE ATTI STIPULA 2010	60	23.112	11.798	1.362
TOTALE ATTI	164	99.875	65.061	6.014

I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI				
(Euro 000)	31.12.09	31.12.08	VARIAZIONI	
	Importo	importo	Valore	%
Totale attivo	792.346	702.840	89.506	12,7
- Crediti	789.005	700.775	88.230	12,6
- Attività materiali e immateriali	376	297	79	26,6
- Attività altre	2.965	1.768	1.197	67,7
Totale passivo	757.138	665.616	91.522	13,7
- Debiti	744.786	653.388	91.398	14,0
- Passività altre	12.352	12.228	124	1,0
Patrimonio Netto*	35.318	37.224	- 1.906	-5,12

* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio relativamente alla voci Crediti e Debiti sono legate sia alla crescita degli investimenti leasing e al corrispondente ricorso di finanziamenti nonché alle voci di consolidamento relative alla cartolarizzazione (attività cedute non cancellate e passività a fronte di attività cedute non cancellate).

DETTAGLIO : CREDITI	31.12.09	31.12.08	VARIAZIONI	
(Euro 000)	Importo	importo	Valore	%
Crediti leasing	715.533	700.394	15.139	2,16
- deteriorati	18.670	14.474	4.196	28,99
- bonis	696.863	685.920	10.943	1,60
Altri crediti - bonis	73.472	381	73.091	n.a.
- vs. Banche (c/c e altre attività)	9.050	381	8.669	
- vs. Enti finanziari (per consolidamento SPV)	64.422	-	64.422	
Totale crediti	789.005	700.775	88.230	12,59

Più specificatamente, la voce "Crediti", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 789.114.602 con un incremento netto rispetto al 31.12.2008 di Euro 88.339.774 (+12,61%).

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità e per lordi, rettifiche e saldi netti .

CREDITI VALORE NOMINALE (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	9.971	1,26	3.009	0,43	6.962	231,39
incagli	10.703	1,35	7.520	1,07	3.183	42,33
ristrutturati	-		-			
scaduti deteriorati	1.206	0,15	5.127	0,73	- 3.921	- 76,49
Tot.crediti leasing deteriorati	21.879	2,75	15.655	2,23	6.224	39,76
Crediti leasing in bonis	698.826	87,99	687.754	97,77	11.072	1,61
Altri crediti in bonis	73.472	9,25	381	0,05	73.091	n.a
CREDITI TOTALI	794.178	100	703.409	100	90.387	12,90

CREDITI RETTIFICHE DI VALORE (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	% di copertura	VALORE	% di copertura	VALORE	%
Sofferenze	1.721	17,26	367	12,20	1.354	5,06
incagli	1.199	11,20	730	9,71	469	1,49
ristrutturati	-		-		-	
scaduti	289	23,95	84	1,64	205	22,31
Tot.crediti leasing deteriorati	3.209	14,67	1.181	7,54	2.028	7,12
Crediti leasing in bonis	1.963	0,28	1.835	0,27	128	0,01
Subtot. Crediti Leasing	5.172	0,00	3.016	0,00	2.156	0,00
Altri crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
CREDITI TOTALI	5.172	0,65	3.016	0,43	2.156	0,22

CREDITI VALORE DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.2009		31.12.2008		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	8.249	1,05	2.642	0,38	5.608	0,67
incagli	9.504	1,20	6.790	0,97	2.714	0,24
ristrutturati	-		-			
scaduti	917	0,12	5.043	0,72	- 4.126	- 0,60
Tot.crediti leasing deteriorati	18.670	2,37	14.474	2,07	4.196	0,30
Crediti leasing in bonis	696.863	88,32	685.920	97,88	10.944	- 9,56
Altri crediti in bonis	73.472	9,31	381	0,05	73.091	na
CREDITI TOTALI	789.005	100	700.775	100	88.230	12,59

Come risulta evidente, il 2009 ha rappresentato per la società, così come per l'economia Italiana ed internazionale un anno difficile per quanto riguarda il settore del "Credito".

Le Sofferenze e gli Incagli nei confronti della Clientela sono significativamente aumentati, la loro manifestazione si è verificata soprattutto nella prima parte dell'anno per poi rallentare nel secondo semestre.

L'ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio incide per il 2,37% della voce e registra un incremento del 0,30% rispetto all'anno precedente.

Le attività cartolarizzate

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel 2009 poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

Dettaglio : Crediti	31.12.2009 (EURO 000)		
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO
ATTIVITA' CEDUTE NON CACELLATE			
Sofferenze	625	187	438
Incagli	1.402	313	1.090
Ristrutturati	-		
Scaduti deteriorati	355	21	334
Tot.crediti leasing deteriorati	2.382	521	1.861
Crediti leasing in bonis	382.894	1.224	381.669
Altri crediti in bonis	69.623	-	69.623
CREDITI TOTALI	454.899	1.745	453.153

La voce "Debiti" riportata in bilancio al 31.12.2009 ammonta ad €. 744.785.851 e rileva un incremento di €. 91.398.027 rispetto al saldo dell'anno precedente .

I debiti rilevati nel 2009 vs. Enti finanziari rappresentano le "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" e sono ascrivibili all'operazione di cartolarizzazione che la società ha perfezionato nel corso del 2009.

I debiti vs. clienti sono incrementati per la rilevazione delle indicizzazioni su canoni da rimborsare a favore degli stessi.

DETTAGLIO : DEBITI (Euro 000)	31.12.09	31.12.08	VARIAZIONI	
	importo	importo	Valore	%
vs. Banche	358.902	643.309	- 284.407	-44,21
- finanziamenti	358.086	643.309	- 285.223	
- altri debiti	816	-	816	
vs. Enti Finanziari	373.027	-	373.027	n.a
- altri debiti	373.027		373.027	
vs. Clientela	12.857	10.079	2.778	27,56
- finanziamenti	2.428	3.577	- 1.149	-32,12
- altri debiti	10.429	6.502	3.927	60,40
Totale debiti	744.786	653.388	91.398	13,99

DATI ECONOMICI				
(Euro.000)	2009	2008	VARIAZIONI	
			valore	%
Margine di interesse	7.883	8.102	- 219	- 2,7
Commissioni nette	392	266	126	47,3
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
Risultato netto attività/pass di negoziaz.	- 418	- 471	53	- 11,3
Margine di intermediazione	7.857	7.897	- 40	- 0,5
Costi operativi :				
- spese per il personale	- 1.923	- 1.956	33	- 1,7
- altro	- 1.592	- 1.027	- 565	55,0
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 124	- 77	- 47	61,0
Risultato netto proventi/oneri di gestione	477	385	92	23,9
Costi di struttura	- 3.162	- 2.675	- 487	18,2
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 2.815	- 1.245	- 1.570	126,1
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	- 158	-	-	-
Utile da cessione di partecipazioni	-	-	-	-
Risultato di gestione	1.722	3.977	- 2.255	- 56,7
Imposte sul reddito	- 628	- 782	154	- 19,7
Utile netto	1.094	3.195	- 2.101	- 65,8

Come si può constatare, le voci principali rilevano in generale un decremento dei valori ed un risultato di esercizio più contenuto rispetto all'anno precedente.

Il margine di interesse per il 2009 risulta pari a €. 7.883 mila con un decremento del 2,7% rispetto all'anno precedente; la riduzione è dovuta in parte all'aumento del costo del denaro ed al differenziale temporale di riprezzamento tra attivi e passivi (parametri tasso indicizzato), nonché alla limitata crescita degli impieghi medi a reddito.

Il saldo netto delle commissioni, pari a 392 mila euro rileva peraltro un aumento di 126 mila euro, rispetto al 2008.

Il risultato netto di negoziazione, riferito esclusivamente agli strumenti derivati classificati come non di copertura (I.R.SWAP) per il 2009 è risultato negativo per 418 mila euro. L'importo negativo è ascrivibile in parte al fair value determinato al 31.12.2009 ed in parte ai differenziali negativi regolati nel corso dell'anno.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 7.857 mila, registrando alla fine una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente (-0,5%).

Il totale dei costi di struttura, pari a €. 3.162 mila, rileva un incremento di €. 487 mila (+ 18,2%) rispetto al 2008, incremento dovuto ai costi sostenuti nell'esercizio per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione.

La congiuntura economica negativa che si è manifestata pesantemente nel corso del 2009 ha comportato un significativo aumento dei crediti deteriorati; conseguentemente le rettifiche di valore rilevate nell'esercizio sui crediti ammontano a €. 2.815 mila, con un incremento di €. 1.570 mila rispetto all'esercizio precedente (+ 126,1%) .

Il risultato di gestione è risultato pari a €. 1.722 mila, contro €. 3.977 mila del 2008 registrando un decremento del 56,7%.

Le imposte sul reddito ammontano a €. 628 mila contro € 782 mila del 2008, registrando un decremento di €. 154 mila (-19,7%); il decremento è dovuto al minore risultato imponibile ante imposte nonché all'effetto positivo netto dovuto alla variazione delle imposte differite e delle imposte sostitutive rilevate per l'affrancamento della riserva FTA.

Peraltro il "Tax rate" passa dal 19,7% del 2008 (beneficiava in maniera significativa dell'effetto fiscale relativo all'affrancamento delle riserve) al 36,5% rilevato per il 2009.

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio chiuso al 31.12.2009 è pari ad €. 1.094 mila, rilevando un decremento di €. 2.101 mila rispetto al 2008 (-65,8%)

Nelle tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, indici di struttura operatività.

INDICI	2009	2008	VARIAZIONI
Indici di redditività			
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio*	1,1%	1,2%	-0,1%
Costi di struttura / margine di intermediazione	40,2%	33,9%	6,3%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	36,5%	19,7%	16,8%
Utile netto /Patrimonio medio *	3,2%	9,5%	-6,3%
Indici di struttura e e produttività			
Dipendenti medi	22	24	-2
N.ro contratti in essere per addetto	172	147	25
Crediti per addetto	35.869	29.199	6.670

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

Il patrimonio e i requisiti prudenziali di vigilanza

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza (in migliaia di euro). Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA	31.12.2009	31.12.2008	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Patrimonio di Vigilanza				
A.1 Patrimonio di Base (*)	35.083	34.106	977	2,86
A.2 Patrimonio supplementare		-		
A.3 Elementi da dedurre		-		
A.4 Patrimonio di Vigilanza (**)	35.083	34.106	977	2,86

(*) tiene conto dell'attribuzione dell'utile netto di esercizio

(**) tiene conto anche del patrimonio di 3°livello

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31.12.2009	31.12.2008
	requisiti	requisiti
B.1 Rischio di credito e di controparte		
2. Metodologia standardizzata	30.699	29.433
B.2 Rischi di mercato		-
B.3 Rischi di cambio		-
B.4 Rischio operativo		
1, Metodo Base	1.221	1.228
B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per Intermediari Finanziari appartenenti a Gruppi Bancari (pari al 25%)	- 7.980	- 7.665
B.6 Requisiti patrimoniali specifici	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	23.940	22.996
POSIZIONE PATRIMONIALE		
- Eccedenza	11.143	10.566
- Deficienza		
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 attività di rischio ponderate	399.084	383.342
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,79%	8,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusa TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,79%	8,90%

Basilea 2

A seguito del “Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale” e della “Direttiva Europea sull’Adeguatezza Patrimoniale”, in riferimento al 7°aggiornamento della Circolare 216 della Banca d’Italia nel corso dell’esercizio sono proseguite, di concerto con la Capogruppo, le attività finalizzate ad implementare le metodologie, i processi organizzativi ed i supporti tecnologici. Tali attività sono indispensabili per la puntuale determinazione del fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito ed operativi. Inoltre, dall’applicazione delle nuove metodologie, sono attesi miglioramenti nella capacità di gestione e controllo dei rischi e maggiore efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

A far data dal 31 marzo 2008, la Circolare 216 ha introdotto nuovi limiti per il contenimento dei rischi assunti agli Intermediari Finanziari (in recepimento della normativa di Basilea 2) e al fine di detenere un Patrimonio di Vigilanza non inferiore al “requisito patrimoniale complessivo” determinato in base ai Rischi di credito e di controparte, ai rischi di mercato, ai rischi di cambio ed ai rischi operativi.

Sistema dei controlli interni e rischi aziendali

La Società svolge la sua attività con riferimento al “Regolamento di Gruppo”, al “Regolamento rischi finanziari” definiti dalla Capogruppo e al proprio “Sistema dei controlli interni”; quest’ultimo in corso di aggiornamento e di integrazione con il “Sistema dei controlli di linea” definito recentemente.

Documento programmatico per la Sicurezza

Ai sensi dell’art. 34, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Società ha provveduto in data 26 febbraio 2009 all’aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2009.

Rischi ed incertezze

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a :

- rischio di credito
- rischio di mercato, con riferimento al rischio tasso di interesse (non vi è in capo alla società rischio di prezzo)
- rischi operativi.

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità è inesistente poiché è assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal “Regolamento di Gruppo”.

La società è principalmente esposta al **rischio di credito** per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad “operazioni di leasing”.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel “Regolamento interno della Società”.

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

La società è inoltre esposta al **rischio di tasso**; la strategia dell’azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell’ambito del “Regolamento di Gruppo” in particolare nel “Regolamento Rischi finanziari”, recepito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 dicembre 2006.

L'obiettivo principale della società nell'utilizzo di strumenti finanziari riguarda in particolare :

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le attività finanziarie rispetto alle passività finanziarie;
- rispettare, nelle coperture del rischio, i criteri generali definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- consentire , per le operazioni di copertura l'utilizzo di solo strumenti finanziari negoziati sui mercati regolamentari.

Gli strumenti di copertura (swap) vengono posti in essere con la Capogruppo e pertanto nella loro valutazione non viene preso in considerazione il rischio di controparte. Gli stessi non sono stati contabilizzati secondo le regole di "hedge account" previste dallo IAS 39 in quanto, pur rappresentando una copertura dal punto di vista finanziario, essi non rispettano le più rigide regole previste dal citato principio contabile internazionale.

In tale ambito il rischio di tasso è limitato ad una parte minima degli investimenti in leasing effettuati a tasso fisso (4%) e costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad **altri rischi ed incertezze** di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc...A fronte di tali rischi la società, ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231" inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è affidata agli organi della società e all'Ufficio Controlli della Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3)

Organico e formazione

Alla data del 31 dicembre 2009 l'organico della società risulta composto da 25 dipendenti, di cui 3 distaccati presso banche del Gruppo.

Più specificatamente:

CATEGORIA	31.12.2009
Dirigenti	3
Quadri direttivi 3 ^o /4 ^o livello	3
Quadri direttivi 1 ^o /2 ^o livello	9
Impiegati	10
Totale	25
di cui:	
distaccati presso terzi	
Quadri	2
Impiegati	1

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale ha coinvolto in particolare l'area commerciale con corsi di formazione e aggiornamento inerenti l'attività di mediazione assicurativa a seguito dell'iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP; nonché corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative fiscali.

Tutto il personale ha effettuato corsi di aggiornamento in tema di "antiriciclaggio" (D.Legislativo 231/07) e di "sicurezza" (d.lgs.81/08 ex 626/94).

Consolidato fiscale nazionale

Tra i nuovi istituti introdotti dalla Riforma fiscale di cui al D.Lgs. 344/2003, quello caratterizzato dai maggiori contenuti di novità e complessità è il c.d. "consolidato fiscale" disciplinato dagli articoli 117 – 129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

A seguito dell'opzione esercitata entro il 31/12/2007 e valida per un triennio, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

Rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis i dati essenziali della controllante "Veneto Banca Holding Scpa" esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D – sezione 7.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Holding al 31.12.2008 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge,

Nel prospetto "rapporti infragruppo", riportato in nota integrativa, (Parte D - sezione 7.1) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca.

Per le altre "parti correlate", diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere né operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

Continuità aziendale

Si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Scenario economico ed evoluzione prevedibile della gestione per l'anno 2010

Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico che hanno visto un sensibile rallentamento degli investimenti anche nel settore della locazione finanziaria, portano a fissare gli obiettivi della società per un sostanziale mantenimento dei volumi intermediati nello scorso anno, privilegiando un aumento della redditività delle operazioni, di frazionamento dei rischi e, come sempre, la salvaguardia della qualità dell'attivo.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del "Gruppo Veneto Banca" per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per la contributo dato e alta professionalità che hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Proposta di riparto dell'utile di Esercizio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di Euro 1.094.414,68 che Vi proponiamo di destinare a:

Riserva Legale	Euro	54.721,00
Utili a nuovo - Riserve	Euro	1.039.693,68
Totale	Euro	1.094.414,68

Treviso, 8 Marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Stefano Campoccia

STATO PATRIMONIALE
(valori in Euro)

	ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008
10	Cassa e disponibilità liquide	6.595	11.641
60	Crediti	789.005.149	700.774.828
100	Attività materiali	141.543	178.733
110	Attività immateriali	234.957	118.207
120	Attività Fiscali	272.148	96.036
	(a) correnti	72.053	85.530
	(b) anticipate	200.095	10.506
140	Altre attività	2.795.213	1.660.110
	Totale dell'attivo	792.455.604	702.839.555

	PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008
10	Debiti	744.785.851	653.387.824
30	Passività Finanz.di negoziazione	506.945	522.245
70	Passività Fiscali	216.009	927.065
	(a) correnti	214.314	500.066
	(b) differite	1.695	426.999
90	Altre Passività	11.277.779	10.599.493
100	Tratt.di fine rapp.del personale	95.528	82.151
110	Fondi per rischi ed oneri	255.202	96.902
	(b) altri fondi	255.202	96.902
120	Capitale	30.000.000	30.000.000
160	Riserve	4.223.875	4.029.427
180	Utile (Perdita) d'esercizio	1.094.415	3.194.448
	Totale del passivo e del patrimonio netto	792.455.604	702.839.555

CONTO ECONOMICO

valori in Euro

VOCI	CONTO ECONOMICO	2009	2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	20.422.182	40.678.202
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 12.539.647	- 32.576.230
	Margine di interesse	7.882.535	8.101.972
30	Commissioni attive	472.267	337.842
40	Commissioni passive	- 79.799	- 71.662
	Commissioni nette	392.467	266.180
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 418.020	- 470.775
	Margine di intermediazione	7.856.983	7.897.377
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 2.814.938	- 1.245.277
	a) attività finanziarie	- 2.814.938	- 1.245.277
110	Spese amministrative	- 3.514.462	- 2.983.418
	a) spese per il personale	-1.923.267	-1.956.255
	b) altre spese amministrative	-1.591.194	-1.027.163
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 45.228	- 39.583
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 78.249	- 37.279
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 158.300	-
160	Altri proventi e oneri di gestione	477.107	384.988
	Risultato della gestione operativa	1.722.913	3.976.808
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.722.913	3.976.808
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	- 628.499	- 782.360
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.094.415	3.194.448
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.094.415	3.194.448

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		2009	2008
10.	Utile di esercizio	1.094.415	3.194.448
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.094.415	3.194.448

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	30.000.000		30.000.000										30.000.000	
Sopraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	3.051.651		3.051.651	194.448										3.246.099
b) altre	977.776	-	977.776											977.776
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.194.448	-	3.194.448	-194.448	-3.000.000							1.094.415		1.094.415
Patrimonio netto	37.223.875		37.223.875	0	-3.000.000							1.094.415		35.318.290

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva 2008	Patrimonio netto al 31/12/08
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
Capitale	30.000.000		30.000.000									30.000.000
Sopraprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	2.504.683		2.504.683	546.968								3.051.651
b) altre	977.776		977.776									977.776
Riserve di valutazione												
Strumenti di capitale Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	3.756.968		3.756.968	-546.968	-3.210.000						3.194.448	3.194.448
Patrimonio netto	37.239.427		37.239.427		-3.210.000						3.194.448	37.223.875

RENDICONTO FINANZIARIO 31.12.2009

ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.09	31.12.08
1. Gestione	4.615.042	4.007.767
Risultato d'esercizio (+/-)	1.094.415	3.194.448
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	- 15.299	530.847
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.814.938	1.245.277
rettifiche /riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	123.477	76.862
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	158.300	
imposte e tasse non liquidate (+)	394.523	-1.099.609
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	44.688	59.942
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	569.373	50.927.734
attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti	569.373	32.046.197
altre attività		18.881.537
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	- 93.745.674	-110.970.426
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti	- 91.614.632	-110.849.412
altre attività	- 2.131.042	-121.014
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	376.165.691	70.866.155
debiti	375.804.467	70.839.851
titoli in circolazione		-
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	361.224	26.304
5. Liquidità assorbita dal rimborso/ riacquisto delle passività finanziarie	- 284.406.440	- 11.434.205
Debiti	- 284.406.440	- 6.039.607
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività		- 5.394.598
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.197.992	3.397.025

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.09	31.12.08
1. Liquidità generata dal decremento di:	-	0
Partecipazioni		-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Altre attività		-

2. Liquidità assorbita dall'incremento di:		
Partecipazioni		-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
Attività materiali	- 8.038	- 78.735
Attività immateriali	- 195.000	- 120.647
Altre attività		-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	- 203.038	- 199.382

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Emissione/acquisti di azioni proprie		-
Emissione/acquisto strumenti di capitale		-
Distribuzione dividendi e altre finalità	- 3.000.000	- 3.210.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	- 3.000.000	- 3.210.000

LIQUIDITA' NETTAGENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 5.046	- 12.357
--	----------------	-----------------

RICONCILIAZIONE	31.12.09	31.12.08
CASSA E DISPONIBILITA' ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	11.641	23.998
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 5.046	- 12.357
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	6.595	11.641

Il Presidente

Avv. Stefano Campoccia

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2009

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 23-24);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea ed il Regolamento di Banca D'Italia emanato in data 14 febbraio 2006, 1° aggiornamento del 16.12.2009 - aventi per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 1° marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del suo Gruppo di appartenenza di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D "Altre Informazioni".

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella Società ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto sintetico o in due prospetti separati. La società ha optato per la presentazione di due prospetti separati, in linea con quanto dettato da Banca d'Italia con il 1° aggiornamento del 16.12.2009 del Regolamento ex 14.02.2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale .."

Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le eventuali "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d. "**gerarchia del fair value**" che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione ai seguenti tre livelli di fair value:

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il fair value dello strumento è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Inoltre, il paragrafo 27B dell'IFRS 7 (introdotto con l'emendamento) richiede che nelle note al bilancio vengano fornite, per ciascun portafoglio di strumenti finanziari valutati al *fair value*, le seguenti informazioni:

- ciascun trasferimento significativo tra livello 1 ed livello 2 e le relative ragioni;
- gli eventuali trasferimenti verso o dal livello 3 e le motivazioni di tali trasferimenti;
- per il livello 3, una riconciliazione tra i saldi di apertura e chiusura, fornendo separatamente gli oneri e i proventi riconosciuti a conto economico o nel patrimonio netto, gli acquisti, le vendite, le emissioni e i regolamenti effettuati durante il periodo di riferimento nonché il trasferimento verso o dal livello 3;
- l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti finanziari del livello 3 alle variazioni dei parametri di input non osservabili sul mercato, laddove le modifiche di uno o più input potrebbero determinare una variazione significativa del *fair value*.

Al riguardo si evidenzia che le informazioni sui portafogli detenuti dalla società, così come richiesto dalle istruzioni aggiornate di Banca d'Italia, sono riportate nell'apposita sezione A.3 "Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A "Politiche Contabili", nonché nelle apposite sezioni di dettaglio nella nota integrativa.

IFRS 8 "Settori operativi" (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore". Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per assumere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'alta direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Non essendo la società quotata in mercati regolamentati e non essendo un emittente strumenti finanziari diffusi, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 8, di non presentare alcuna informativa di settore.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifiche allo IAS 32 e IAS 1 per talune tipologie di opzione a vendere "*puttable instruments*" e per talune tipologie di obbligazioni in caso di liquidazione "*obligations arising on liquidation*";
- Regolamento CE n. 69/2009 - Miglioramenti IFRS 1;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS;
- Regolamento CE n. 1165/2009 – Modifiche IFRS 4 E 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009-Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Si segnala anche che, sempre nel 2009, sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3.
- Regolamento CE n. 636/2009 – Introduzione (IFRIC) 15 – Ricavi Costi di entità che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori.
- Regolamento CE n. 839/2009 – Modifiche IAS 39.
- Regolamento CE n. 1136/2009 – Modifiche IFRS 1.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2008.

A.2 – Parte Relativa Ai Principali Aggregati Di Bilancio

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

1. Crediti

Criteria di iscrizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

- (a) che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle "istruzioni di Banca d'Italia. Per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari.." aggiornamento del 16.12.2009, delle Circolari 216 e 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

Criteria di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I **crediti deteriorati**, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella **Circolare n.217** – 8° aggiornamento del 16.12.2009, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico .

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; rientrano in questa categoria anche gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **ristrutturati** - costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza ,alle posizioni incagliate e ristrutturare per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (per le posizioni ristrutturate nella svalutazione si tiene conto dell'onere attualizzato rinveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della raccolta);;

- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90/180 giorni;l'esposizione complessiva viene rilevata qualora la quota scaduta/sconfinata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa per tutti i portafogli ad eccezione del portafoglio immobiliare ove non è prevista soglia di rilevanza (per le società che adottano il metodo standardizzato -Cir. 217 B.I. 8° aggiornamento e Circolare 216).Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico statistiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come crediti in bonis e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II - ci si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce 100 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti".

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

2. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

3. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

5. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include il valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a conto economico.

7. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

2) Attività e Passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito dell'opzione esercitata entro il 31/12/2007 e valida per un triennio, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L'applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell'imposta.

8. Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Definizioni rilevanti ai fini IAS /IRFS

Altre informazioni

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

Cartolarizzazioni

Clariss Leasing ha perfezionato nel corso del 2009 una cartolarizzazione con le quali ha ceduto un portafogli crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo costituita. Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo "Clariss Lease Finance srl" non sono stati cancellati e risultano pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2009 della Società.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti ad un determinato momento.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

Con riferimento all'IRFS 7 e secondo il primo aggiornamento del 16.12.2009 del provvedimento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale" di cui all'art. 107" si specifica che: nell'anno non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli (A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli)

A.3.2 Gerarchia del fair value

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Totale				0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		506.945		506.945
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale		506.945		506.945

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO (valori espressi in Euro)
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a Euro 6.595.=.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari a euro 789.129.415 ed è composta dai crediti verso banche, dai crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

6.1 “Crediti verso banche”

	31.12.2009	31.12.2008
1 .Depositi e conti correnti	9.050.210	-
2. Finanziamenti	3.263.039	3.650.848
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	3.263.039	3.650.848
2.3 Factoring		-
- pro solvendo		-
- pro soluto		-
2.4 Altri finanziamenti		-
3. Titoli di debito		-
- titoli strutturati		-
- altri titoli di debito		-
4. Altre attività	-	381.001
Totale valore di bilancio	12.313.249	4.031.849
Totale fair value	12.313.249	4.031.849

Con riferimento al punto 1. Depositi e Conti correnti :
 trattasi di un conto corrente Attivo vincolato a favore del veicolo in quanto trattiene gli incassi mensili dei canoni ceduti, incassi che verranno accreditati in quota parte all'inizio del mesesuccessivo al veicolo stesso.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	2.656.636		3.046.851	
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	2.656.636		3.046.851	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	64.421.560		0	
Totale valore di bilancio	67.078.196	0	3.046.851	0
Totale fair value	67.078.196		3.046.851	

Con riferimento al punto 3. Altre attività:

trattasi di crediti derivanti dal consolidamento dell'operazione di cartolarizzazione ; rappresentano la liquidità versata (incassi) al Veicolo e dallo stesso reinvestita.

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario di cui : senza opzione finale d'acquisto	662.350.396	18.669.950	650.059.080	14.474.318
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti - per beni in attesa locazione	28.593.357		29.162.730	
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	690.943.753	18.669.950	679.221.810	14.474.318
Totale fair value	690.943.753	18.669.950	679.221.810	14.474.318

Con riferimento al punto 1. Leasing finanziario:
i valori comprendono anche i crediti leasing ceduti e non cancellati dell'operazione di cartolarizzazione.

6.7 “Crediti”: attività garantite”

Composizione	Totale 31.12.2009					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.263.039	3.263.039	2.656.637	2.656.637	662.350.396	662.350.393
- Beni in leasing finanziario	3.263.039	3.263.039			237.847.836	237.847.836
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					3.367.500	3.367.500
- Garanzie personali			2.656.637	2.656.637	421.135.060	421.135.060
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					18.669.950	18.669.950
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					293.000	293.000
- Garanzie personali					18.376.950	18.376.950
- Derivati su crediti						
Totale	3.263.039	3.263.039	2.656.637	2.656.637	681.020.346	681.020.343

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Segue: Crediti attività garantite

Composizione	Totale 31.12.2008					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.650.848		3.046.851		679.221.810	
- Beni in leasing finanziario	3.650.848		-		283.337.235	
- Crediti per factoring	-		-		-	
- Ipoteche	-		-		-	
- Pegni	-		-		3.804.938	
- Garanzie personali	-		3.046.851		392.079.637	
- Derivati su crediti	-		-		-	
2. Attività deteriorate garantite da:					14.474.318	
- Beni in leasing finanziario	-		-		-	
- Crediti per factoring	-		-		-	
- Ipoteche	-		-		-	
- Pegni	-		-		50.000	
- Garanzie personali	-		-		14.424.318	
- Derivati su crediti	-		-		-	
Totale	3.650.848	-	3.046.851	-	693.696.128	-

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione		31/12/2009		31/12/2008	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà	141.543		178.733	
	a) terreni	-		-	
	b) fabbricati	-		-	
	c) mobili	81.675		101.583	
	d) strumentali	59.868		77.150	
	e) altri	-		-	
	1.2 acquistate in leasing finanziario				
	a) terreni	-		-	
	b) fabbricati	-		-	
	c) mobili	-		-	
	d) strumentali	-		-	
	e) altri	-		-	
	TOTALE 1	141.543	-	178.733	-
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati	-		-	
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
	2.3 altri beni	-		-	
	TOTALE 2	-	-	-	-
3	Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	TOTALE 3	-	-	-	-
	Totale (1+2+3)	141.543	0	178.733	0
	Totale (attività al costo e rivalutate)	141.583		178.733	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	-	-	101.583	77.150	-	178.733
B	Aumenti	-	-	2.100	5.938	-	8.038
	B.1 Acquisti	-	-	2.100	5.938	-	8.038
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value per:	-	-	-	-	-	-
	B. 4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	22.008	23.220	-	45.228
	C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	-	22.008	23.220	-	45.228
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento per:	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value per	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	-	-	81.675	59.868	-	141.543

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
TOTALE 1				
2 Altre Attività immateriali	234.957		118.207	
2.1 di proprietà	234.957		118.207	
- altre				
- generate interamente				
2.2 acquistate in leasing finanziario				
TOTALE 2	234.957		118.207	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE 4				
Totale (1+2+3+4)	234.957	0	118.207	0
Totale (attività al costo e al fair value)	234.957		118.207	

Le attività immateriali sono rettificata in base alla stima della loro vita utile

11.2 Attività immateriali: Variazioni annue

Composizione		Totale al 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	118.207
B.	Aumenti	195.000
	B.1 Acquisti	195.000
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	78.249
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	78.249
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
	a) patrimonio netto	-
	b) conto economico	-
	C.5 Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	234.957

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
Correnti :	85.530	289.833	- 303.310	72.053
per Irap	85.530	268.533	- 303.310	50.753
per recupero Ires 2005/2006		21.300		21.300
Imposte anticipate	10.506	199.874	- 10.285	200.095
TOTALE	96.036	489.707	- 313.595	272.148

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
Correnti :	500.066	213.110	- 498.862	214.314
per imposta sostitutiva 2008	500.066	-	- 285.752	214.314
per imposta sostitutiva 2009		213.110	- 213.110	-
Imposte differite	426.999	545	- 425.849	1.695
TOTALE	927.065	213.655	- 924.711	216.009

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1 Esistenze iniziali	10.506	16.300
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	199.874	7.976
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	199.874	7.976
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.285	13.770
a) rigiri	10.285	13.770
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	200.095	10.506

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1 Esistenze iniziali	426.999	2.026.674
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	545	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	545	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	424.503	1.599.675
a) rigiri	5.653	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	418.850	1.599.675
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.346	
4 Importo finale	1.695	426.999

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce è così costituita :

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Crediti Verso Erario	1.056.139	1.105.147
Crediti Verso Capogruppo per Ires	615.295	0
Anticipi a fornitori	624.699	250.340
Depositi cauzionali diversi	234.559	1.160
Altri crediti	264.521	303.464
Totale	2.795.213	1.660.111

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti – Voce 10
1.1 “ Debiti”

Voci	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	358.086.315		2.428.260	643.308.632	0	3.576.670
1.1 Pronti contro Termine						
1.2 Altri finanziamenti	358.086.315		2.428.260	643.308.632		3.576.670
2. Altri debiti	815.876	373.026.614	10.428.786			6.502.522
TOTALE	358.902.191	373.026.614	12.857.046	643.308.632	0	10.079.192
<i>Fair value</i>	<i>358.902.191</i>	<i>373.026.614</i>	<i>12.857.046</i>	<i>643.308.632</i>	-	<i>10.079.192</i>

Nella voce altri debiti “vs. enti finanziari” sono riportate le passività in capo al veicolo a fonte delle passività cedute non cancellate.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30
3.1 Composizione della Voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	TOTALE 31.12.2009					TOTALE 31.12.2008				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		506.945			11.500.000		522.245			17.069.493
2. Derivati creditizi										
TOTALE		506.945			11.500.000		522.245			17.069.493

VN = Valore nominale/hozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce risulta essere costituita dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati classificati di negoziazione. Si tratta di strumenti derivati che, seppur riconducibili gestionalmente a finalità di coperture finanziarie, non rispondono pienamente ai requisiti richiesti dallo IAS 39 ai fini della classificazione come derivati di copertura.

3.3 " Passività finanziarie di negoziazione" : strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	506.945				506.945	522.245
- Valore nozionale	11.500.000				11.500.000	17.069.493
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	506.945				506.945	522.245
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale						

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Debiti vs. Fornitori	10.713.482	10.092.548
Debiti vs. Erario	104.525	78.047
Debiti vs. Assicurazioni	148.558	159.429
Debiti vs. Dipendenti	131.316	81.353
Debiti vs. enti previdenziali	117.170	89.823
Altri debiti	62.729	98.293
Totale	11.277.780	10.599.493

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

	TOTALE 31.12.09	TOTALE 31.12.08
A. Esistenze iniziali	82.151	62.048
B. Aumenti	13.377	20.244
B.1. Accantonamento dell'esercizio	13.377	20.244
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		141
C.1 Liquidazioni effettuate		141
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	95.528	82.151

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2009 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 4%;
- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,00%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

11.1 "Fondi per rischi ed oneri"

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti o a fronte di rilievi effettuati dalla G.D.F per accertamenti non ancora emessi.

In data 17.12.2008 è stato ricevuto avviso di accertamento a seguito dell'ispezione effettuate nel 2008 avente ad oggetto "contratti di leasing riferiti ad Imbarcazioni". L'accertamento aveva per oggetto il regime Iva applicato sulle fatture di canoni leasing emesse alla clientela riferite a contratti di leasing nautici specifici. Poiché nelle "condizioni generali" del contratto è previsto che eventuali oneri fiscali – presenti e futuri – inerenti il medesimo siano a carico del cliente stesso, la società ha attivato tale clausola; pertanto a fronte del predetto accertamento non è stato fatto alcun accantonamento. La Società ha comunque presentato ricorso in data 16.02.2009; il primo grado di giudizio, con sentenza depositata in data 16.10.2009 è stato favorevole alla società.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudentiale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- accertamento notificato nel 2006 dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza - importo accantonato €. 96.902.
In data 17.11.2009 la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della società;
- Verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 13.05.2009 (oggetto IVA non deducibile) - importo accantonato €. 105.902. Ad oggi non è ancora pervenuto l'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- In data 02.09.2009 la società ha presentato ulteriore richiesta di rimborso del credito Irap riferito all'anno 2005 – rimborso precedentemente rifiutato dall'Agenzia delle Entrate ; in attesa la società ha ritenuto prudente accantonare l'importo di €. 53.300.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Fondi rischi e oneri	Saldo 31/12/2008	incrementi	decrementi	Saldo 31/12/2009
b) altri fondi	96.902	158.300		255.202
Totale	96.902	158.300	0	255.202

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160
12.1 Composizione della Voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale ammonta a Euro 30.000.000, interamente versato, costituito da n. 30.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Holding Scpa.

Tipologie		31/12/2009
1.	Capitale	30.000.000
	1.1 Azioni ordinarie	30.000.000
	1.2 Altre azioni	0

12.5 Composizione e variazioni della Voce 160 “Riserve”

RISERVE	Saldo al 31/12/2008	Attribuzione utile 2008	Altre Variazioni	Totale al 31/12/2009
Riserva legale	573.081	159.723		732.804
Riserve Altre	2.478.570	34.725		2.513.295
Riserva F.T.A.	977.776			977.776
Totale	4.029.427	194.448	0	4.223.875

Di seguito riportiamo la composizione delle riserve secondo l'origine:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copert. perdite	Per altre ragioni
Capitale	30.000.000				
Riserva per azioni proprie		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da soprapprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione oblig.				-	-
Riserve utili					-
Riserva legale	732.804	B		-	-
Riserva straordinaria				-	-
Riserva da utili netti su cambi				-	-
- Altre riserve	2.513.294	ABC		-	-
- riserva straordinaria		ABC		-	-
- riserva FTA	977.776	ABC		-	-
Totale	4.223.874			-	-
Quota non distribuibile	732.804			-	-
Residua quota distribuibile	3.491.070			-	-

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		20.183.195	238.987	20.422.182	40.457.972
5.1 Crediti vs. banche		83.586	5.257	88.843	216.064
5.2 Crediti vs. enti finanziari		67.838	232.522	300.360	185.731
5.3 Crediti vs. clientela		20.031.771	1.208	20.032.979	40.056.177
6. Altre attività					220.230
7. Derivati di copertura					
Totale		20.183.195	238.987	20.422.182	40.678.202

Il decremento degli interessi attivi rispetto all'anno precedente è stato determinato principalmente dalla dinamica dei tassi euribor nel 2009 - parametro al quale sono vincolati i contratti di leasing indicizzati al medesimo tasso di riferimento; medesima considerazione vale per la voce “interessi passivi”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Dettaglio attività deteriorate	2009	2008
A)	Sofferenze	51.990	92.180
B)	Incagli	280.071	409.690
C)	Esposizioni ristrutturata		-
D)	Crediti scaduti deteriorati	38.053	309.798
	Totale	370.114	811.668

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche	7.650.735		752	7.651.487	32.569.095
2. Debiti verso enti finanziari			4.879.137	4.879.137	
3. Debiti verso clientela			1.880	1.880	7.135
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziaz.					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			7.144	7.144	0
8. Derivati di copertura					
Totale	7.650.735		4.888.912	12.539.647	32.576.230

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2009	Totale 2008
1. operazioni di leasing finanziario	472.267	337.842
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	472.267	337.842

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/settori	Totale 2009	Totale 2008
1. garanzie ricevute	21.329	35.094
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	37.706	32.109
4. altre commissioni *	20.764	4.457
Totale	79.799	71.662

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1. – Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

		Plusvalenze	Utili da negoziatore	Minusvalenze	Perdita da negoziatore	Risultato netto
1	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre attività					
2	Passività finanziarie					
	2.1 Titoli in circolazione					
	2.2 Altre passività					
3	Derivati	48.057		-32.758	-433.319	-418.020
	Totale	48.057		-32.758	-433.319	-418.020

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100
8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / rettifiche	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	-	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti vs. enti finanziari				- 292	- 292	1.693
- per leasing				- 292	- 292	1.693
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						1.243.584
- per leasing	2.930.533	128.620	- 243.923		2.815.230	1.243.584
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	2.930.533	128.620	- 243.923	- 292	2.814.938	1.245.277

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/ settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	1.325.024	1.192.709
b) Oneri sociali	387.291	343.875
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	13.378	20.244
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- indennità di fine rapporto	109.318	100.808
- a benefici definiti		
h) altre spese	72.150	72.412
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	125.559	168.600
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	109.453	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		57.607
Totale	1.923.267	1.956.255

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	n. medio
Dirigenti	3
Quadri	9
Impiegati	10
Totale	22

9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/ settori	2009	2008
compensi professionali per strutturazione operazione di cartolarizzazione	480.716	0
prestazione di servizi resi dalla Capogruppo	183.963	104.751
prestazioni di servizi professionali resi da terzi	178.344	159.776
prestazioni di servizi vari resi da terzi	145.058	127.325
affitti e spese per locali in uso	207.447	214.504
postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	152.834	139.119
noleggio e altri oneri autovetture	115.229	125.627
altre spese ed oneri	127.603	156.061
Totale	1.591.194	1.027.163

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	22.008			22.008
d) strumentali	23.220			23.220
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	45.228	0	0	45.228

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	78.249			78.249
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	78.249	0	0	78.249

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri - Voce 150
13.1 composizione della voce 150 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

voci	2009	2008
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili		
b) altri fondi	158.300	
Totale	158.300	0

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160
14.1 composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

La voce risulta così composta:

voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per assicurazioni beni leasing	240.072	384.669	
per imposte su immob. Leasing	828.184	854.101	
per legali, notarili, perizie	479.814	624.919	
per risarcimento danni/ equi indenn.	10.000	107.504	
per altri diversi	9.660	73.646	
Totale 2009	1.567.730	2.044.839	477.109
Totale 2008	2.302.316	2.687.304	384.988

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti	1.277.151	1.717.301
- Ires	760.731	1.357.441
- Irap	303.310	359.860
- imposta sostitutiva *	213.110	714.380
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	- 33.759	- 55.438
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 189.589	5.792
5. Variazioni delle imposte differite	- 425.304	- 1.599.675
Imposte di competenza dell'esercizio	628.499	782.360

* l'imposta sostitutiva è stata determinata in base a quanto previsto dall'art. 15, comma 5 del D.L. 185/2008 (risoluzione n.127/E del 25.5.2009) per il riallineamento parziale delle divergenze IAS/IFRS.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il tax rate della società nell'esercizio 2009 è risultato pari al 36,48%, superiore al tax rate teorico pari al 32,32% di cui il 27,5% Ires e il 4,82% Irap. In particolare si sottolinea che il nuovo calcolo dell'Irap ha principalmente come base imponibile il margine di intermediazione.

	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
ALL'ALIQUOTA NOMINALE	473.801	83.044	556.845	32,32
Variazioni in aumento delle imposte	520.952	319.838	840.790	48,79
Incidenza nuovo sistema calcolo IRAP	-	295.662	295.662	17,16
Costi indeducibili	305.489	24.176	329.665	19,13
Imposta sostitutiva IAS/IFRS	215.463	-	215.463	12,50
Variazioni in diminuzione delle imposte	- 669.564	- 99.572	- 769.136	- 44,65
Proventi non imponibili	- 18.559	- 99.218	- 117.777	- 6,84
Effetto imposte anticipate/differite	- 651.005	- 354	- 651.359	- 37,81
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	325.189	303.310	628.499	36,48

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	2009	2008
1. Leasing finanziario	83.586	67.838	20.031.771	90	187	471.960	20.655.432	40.795.814
- beni immobili	73.236	67.692	12.935.483	19	151	190.083	13.266.664	28.582.683
- beni mobili		146	2.121.533		36	128.538	2.250.253	2.049.420
- beni strumentali	10.350		4.974.755	71		153.339	5.138.515	10.163.711
- beni immateriali			-					
2. Factoring								
- per altri finanziamenti								
- su crediti acquis. a titolo definitivo								
- su crediti acquis.sotto valore originario								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
3. Credito al consumo								
- cessione del quinto								
- prestiti finalizzati								
- prestiti personali								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
	83.586	67.838	20.031.771	90	187	471.960	20.655.432	40.795.814

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 – riferimenti specifici sulle attività svolte
A. Leasing finanziario
A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

		TOTALE 31.12.2009					
FASCE	CREDITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	di cui : Valore residuo non garantito	
		TEMPORALI	ESPLICITI	QUOTA CAPITALE			di cui : Valore residuo gar.
A VISTA	512.442		25.455	25.455	98	25.553	-
fino a 3 mesi	39.211		24.393.339	23.364.186	7.855.558	32.248.896	1.029.153
tra 3 mesi e 1 anno	360.446		75.332.220	72.595.500	21.965.146	97.297.366	2.736.720
tra 1 anno e 5 anni	144.161		284.308.605	265.308.427	78.973.005	363.281.610	19.000.178
oltre 5 anni			290.569.584	220.140.842	73.975.311	364.544.895	70.428.742
Durata indeterminata*	1.613.745		14.813.164			14.813.164	
Totale lordo	2.670.006		689.442.367	581.434.410	182.769.020	872.211.484	93.194.793
Rettifiche di valore	-	1.619.739	-	3.552.612		-	3.552.612
Totale netto	1.050.267		685.889.755	581.434.410	182.769.020	868.658.872	93.194.793

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione ("in costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 28.593.357.

Segue A. 1

		TOTALE 31.12.2008				
FASCE TEMPORALI	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI		QUOTA INTERESSI	INVESTIMENTO LORDO	di cui valore residuo non garantito
		QUOTA CAPITALE	di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	1.292.331	25.544.205	25.380.350	8.274.665	33.818.870	163.855
tra 3 mesi e 1 anno	-	74.782.504	72.588.445	22.767.265	97.549.769	2.194.059
tra 1 anno e 5 anni	-	286.904.164	268.925.051	82.425.266	369.329.430	17.979.113
oltre 5 anni	-	279.668.093	207.314.951	78.044.681	357.712.774	72.353.142
Durata indeterminata*	1.840.561	4.214.893	-	-	4.214.893	-
Totale lordo	3.132.892	671.113.859	574.208.797	191.511.877	865.758.628	92.690.169
Rettifiche di valore	- 629.290	- 2.386.364	-	-	- 2.386.364	-
Totale netto	2.503.602	668.727.495	574.208.797	191.511.877	862.742.974	92.690.169

N.B. Nella tabella non sono compresi gli importi relativi ai beni in attesa locazione (“in costruendo” e “consegne parziali”) pari a €. 29.162.730

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	TOTALE 31.12.2009					
Fasce Temporali	PAGAMENTI MINIMI				INVESTIMENTI LORDI	
	Esposizioni deteriorate	quote	capitali	Quota interessi		di cui:
			di cui: valore residuo garantito			di cui: valore residuo non garantito
A BILANCIO						
- a vista	-					
- fino a 3 mesi	171.984	136.726	123.047	59.429	196.155	13.679
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	607.755	406.674	403.422	167.759	574.433	3.252
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.856.692	2.121.176	1.953.166	634.389	2.755.565	168.010
- oltre 5 anni	2.243.996	2.243.996	1.339.171	575.560	2.819.556	904.825
- durata indeterminata	13.789.523	14.813.164				
Totale	18.669.950	19.721.736		1.437.137	6.345.709	

A3. Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/209	Totale 31/12/2008	Totale	31/12/2009	Totale	31/12/2008
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili	453.726.319	451.913.763	15.597.471	7.368.387	9.962.916	2.517.658
- Fabbricati	453.726.319	451.913.763	15.597.471	7.368.387	9.962.916	2.517.658
- Terreni	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	155.012.159	153.717.567	2.357.968	818.087	1.306.150	117.505
C. Beni mobili:	59.531.594	51.125.448	714.511	62.979	3.205.253	6.727
- Aeronavale e ferroviario	27.510.922	25.402.777	400.053	-	533.512	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	32.020.673	25.722.671	314.458	62.979	2.671.741	6.727
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
Totale	668.270.072	656.756.778	18.669.950	8.249.453	14.474.319	2.641.890

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale (31/12/2009)	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2009)	Totale (31/12/2008)	Totale (31/12/2009)	Totale (31/12/2008)
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
D: Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
Totale	0	0	0	0	0	0

A. 5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO			VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	76.930	956.942							
- sofferenze	20.109	738.370	11.352				31.461		738.369
- incagli	18.662	217.688				11.352			224.998
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute	38.159	884						38.159	884
Leasing strumentale	907.307	1.278.752							
- sofferenze	336.727	411.627	277.649		49.129		171.429		805.445
- incagli	524.871	599.378			40.603	277.649	32.635		773.362
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute	45.709	267.747						45.709	267.747
Leasing mobiliare	196.741	390.920							
- sofferenze	10.188	177.909	26.040		8.354		27.874		177.909
- incagli	186.553	192.934			145.837	26.040	7.054		200.556
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute	-	20.077						-	20.077
Leasing immateriale		-							
TOTALE A	1.180.978	2.626.613	315.041		243.923	315.041	270.453	83.868	3.209.348
DI PORTAFOGLIO									
su altre attività	1.834.675	128.327							1.963.002
- leasing immobiliare	310.599	42.293							352.892
- leasing strumentale	1.298.084	65.532							1.363.616
- leasing mobiliare	225.992	20.502							246.494
- leasing immateriale									
TOTALE B	1.834.675	128.327							1.963.003
TOTALE	3.015.653	2.754.940	315.041		243.923	315.041	270.453	83.868	5.172.351

A.6 – Altre Informazioni

Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)

A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di €. 13.790.095 (contro un saldo positivo di €. 7.556.394 registrato al 31.12.2008).

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad €. 91.536.860.

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

D. GARANZIE ED IMPEGNI
GARANZIE

Le fidejussioni rilasciate a favore dell'Ufficio IVA per crediti rimborsati ammontano a € 16.935.607 di cui € 13.549.520 rilasciate dalla Capogruppo.

IMPEGNI

La società alla data del 31.12.2009 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) a fronte di contratti stipulati per un importo totale di € 28.058.582

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	Importo 31.12.2009	importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	28.058.582	19.412.454
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	28.058.582	19.412.454

SEZIONE 2
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

La società nel corso del primo semestre 2009 ha effettuato la sua prima operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE FINANCE 2009" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

L'importo delle attività cedute è incluso in bilancio nella pertinente voce "Crediti" poiché a fronte di tale operazione di cessione non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi.

STRATEGIE, PROCESSI ED OBIETTIVI	L'operazione è effettuata nell'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI	Il portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali, previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI SEGNALEZIONE ALL'ALTA DIREZIONE	La società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrativa; è prevista un'informativa periodica alla Alta Direzione, con evidenze specifiche dell'andamento dell'operazione
POLITICHE DI COPERTURA	La società ha ceduto canoni futuri a tasso indicizzato con periodicità trimestrale mentre i titoli emessi sono a tasso indicizzato semestrale. In accordo con la Capogruppo, si è deciso di non effettuare la stipula di un contratto derivato "Basis Swap"
INFORMAZIONE SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate alla emissione (business plan) tale per cui il rendimento della "Tranche equità" (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti

La cessione del portafoglio, avvenuta in data 9 marzo 2009, è avvenuta per i seguenti valori:

Tipologia	Descrizione	Numero contratti	Somme cedute quote capitali a scadere (A)	Rateo interessi (B)	Rateo indicizzazione (C)	Prezzo di cessione A + B + C
Pool 1	Auto	759	20.217.151,96	4.271,28	- 1.180,28	20.220.242,96
Pool 2	Strumentale	1.249	114.855.855,01	12.999,86	- 7.490,92	114.861.363,95
Pool 3	Immobiliare	705	314.247.836,28	87.925,74	- 17.727,94	314.318.034,08
TOTALE		2.713	449.320.843,25	105.196,88	- 26.399,14	449.399.640,99

Il "Closing " dell'operazione è avvenuto in data 22 aprile 2009.

2. Caratteristiche dell'Operazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE : **CLARIS LEASE FINANCE 2009**

Tipologia di operazione : Tradizionale

Originator : Claris Leasing SPA

Emittente : Claris lease Finace 2009 SRL

Servicer : Claris Leasing SPA

Arranger : Finanziaria Internazionale Securitisation Group
BNP Paribas S.A. - Succursale Italia -

Obiettivi dell'operazione : Founding

Tipologia delle attività cartolarizzate : Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari

Qualità delle attività cartolarizzate : in bonis

Data di cessione del portafoglio : 09.03.2009

Data del Closing (emissione titoli) : 22.04.2009

Valore nominale del portafoglio : € 449.399.640,99

Prezzo di cessione del portafoglio : € 449.400.000,00

Altre informazioni rilevanti : Amortising - senza clausola di reintegro del portafoglio
Prima scadenza di rimborso titoli a 18 mesi

Agenzia di Rating : Standard & Poor's

Ammontare e condizioni del tranching

ISIN	IT0004486871	IT0004486889
Tipologia	Senior	Mezzanine
Classe	A	B
Rating	AAA	A
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2009	23.04.2009
Scadenza legale	23.04.2031	23.04.2031
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 6 m + 0,35 B.p.	Euribor 6 m + 0,60 B.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	€ 319.000.000	€ 53.000.000
Valore nominale a fine esercizio	€ 319.000.000	€ 53.000.000
Sottoscrittori dei titoli	Veneto Banca Holding Scpa	Veneto Banca Holding Scpa
ISIN	IT0004486897	
Tipologia	Junior	
Classe	C	
Rating	N.R.	
Borsa di quotazione	DUBLINO	
Data emissione	23.04.2009	
Scadenza legale	23.04.2031	
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	
Tasso	<i>excess spread</i>	
Grado di subordinazione	Equity	
Valore nominale emesso	€ 77.400.000	
Valore nominale a fine esercizio	€ 77.400.000	
Sottoscrittori dei titoli	CLARIS LEASING SPA	

Informazioni di natura quantitativa

1 .ESPOSIZIONI DERIVANTI I DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITA' DELLE ATTIVITA SOTTOSTANTI							
QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA		GARANZIE RILASCIATE		LINEE DI CREDITO		
	JUNIOR		JUNIOR		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie							
a) Deteriorate							
b) Altre	77.400.000	80.126.628	0	0	0	0	

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, l'esposizione lorda e netta corrispondono al "Rischio trattenuto misurato – rispettivamente – come sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di cessione e alla data di riferimento del bilancio.

L'esposizione per cassa lorda rappresenta il saldo alla data del "closing" mentre il saldo netto di riferisce alla data di chiusura del bilancio.

2. ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DELLE ESPOSIZIONI							
TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA		GARANZIE RILASCIATE		LINEE DI CREDITO		
	JUNIOR		JUNIOR		JUNIOR		
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio							
C. Non cancellate dal bilancio	80.216.628						
TIPOLOGIA CREDITO SOTTOSTANTE							
C.1 "CLARIS LEASE FINANCE" SERIE 2009							
CANONI LEASING Autoveicoli Strumentali Immobiliare	80.216.628						

3. AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR E ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO	
ATTIVITA' / VALORI	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI
A. ATTIVITA' SOTTOSTANTI PROPRIE	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	
A.3 . Non cancellate	
1. Sofferenze	437.652
2. Incagli	1.089.529
3. Esposizioni ristrutturate	
4. Esposizioni scadute	334.221
5. Altre attività	451.291.840
Totale	453.153.242

4. ATTIVITA' DI SERVICER INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI				
SERVICER	ATTIVITA' CARTOLARIZZATE		INCASSI CREDITI	
"CLARIS LEASING SPA"	AL 31,12,2009		REALIZZATI NELL'ANNO	
SOCIETA' VEICOLO	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATI	BONIS
"Claris leasing finance Srl"	1.861.402	451.291.840	236.594	78.698.454

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati rimborsi su titoli essendo l'operazione con "Amortising" a 18 mesi; la prima scadenza di rimborso dei titoli è prevista il 22.10.2010.

Le commissioni attive per l'anno 2009 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad €. 41.483,05 .

5. PASSIVITA' FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE			
PASSIVITA' / PORTAFOGLIO ATTIVITA'	CREDITI VS. BANCHE	CREDITI VS. LA CLIENTELA	Totale
1. Debiti vs. la clientela			
a) a fronte di attivita' rilevate per intero			
"Claris lease finance Srl serie 2009		373.026.614	373.026.614
2. Debiti vs. banche			
a) a fronte di attivita' rilevate per intero			
TOTALE 2009		373.026.614	373.026.614

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento interno della Società" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento interno della Società" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta del 28.11.2003 e aggiornato dallo stesso in data 13.12.2006.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, in ogni caso, degli indirizzi dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture aziendali interne.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In relazione agli strumenti utilizzati si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono abbastanza frequentemente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie: crediti in bonis e crediti in osservazione; crediti default (scaduti da 90/180 gg.) crediti incagliati e crediti in sofferenza, crediti ristrutturati; le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel Regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione: E' in corso l'aggiornamento a sistema per una più dettagliata classificazione dei crediti deteriorati così come meglio definiti nella circolare 217 di Banca d'Italia – 8° aggiornamento del 16.12.2009.

b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:

L'ufficio contenzioso, preposto alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato incaglio o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione di tutte le posizioni in incaglio e sofferenza.

c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):

L'ufficio contenzioso aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni in osservazione, a default, in incaglio e in sofferenza.

Salvo casi particolari il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti anomali con cadenza trimestrale in occasione dell'esame dei bilanci trimestrali.

SEZIONE 3
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti vs. banche					12.313.249	12.313.249
6. Crediti vs. enti finanziari					67.078.197	67.078.197
7. Crediti vs. clientela	8.249.486	9.503.621	-	916.843	690.943.753	709.613.703
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2009	8.249.486	9.503.621		916.843	770.335.199	789.005.149
Totale 31.12.2008	2.641.890	6.789.502	-	5.042.926	686.300.510	700.774.828

2. Esposizioni creditizie
2.1 Esposizioni creditizie verso clientela : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	9.971.209	1.721.723		8.249.486
- Incagli	10.702.539	1.198.917		9.503.621
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.205.551	288.708		916.843
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	21.879.299	3.209.349	-	18.669.950
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.231.305		92.512	1.138.793
- Altre esposizioni	691.674.049		1.869.089	689.804.960
Totale B	692.905.354	-	1.961.601	690.943.753
TOTALE (A + B)	714.784.653	3.209.349	-	709.613.703

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	79.392.846		1.401	79.391.445
Totale B	79.392.846	-	1.401	79.391.445
TOTALE (A + B)	79.392.846	-	1.401	79.391.445

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della Controparte

SETTORI - sottosettori	FINANZIAMENTI
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	
Amministrazioni locali - comunali	178.680
SOCIETA' FINANZIARIE	
Banche	3.263.039
Altre finanziarie	2.658.038
SOCIETA' NON FINANZIARIE	
Imprese partecipate dallo Stato	218.760
Imprese private produttive	529.273.891
imprese artigiane	32.961.278
Altre imprese	87.804.749
FAMIGLIE	
famiglie produttrici	24.809.975
famiglie consumatrici	10.708.681
ALTRO	235.282
TOTALE	692.112.373

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

ITALIA - AREA GEOGRAFICA	FINANZIAMENTI
NORD EST	528.620.860
NORD OVEST	136.273.719
CENTRO	11.637.435
SUD	15.433.582
ISOLE	146.777
TOTALE	692.112.373

Con riferimento alle tabelle 3.1 e 3.2 i finanziamenti corrispondono ai crediti leasing erogati al lordo delle svalutazioni.

3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2009 risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31.12.2009	31.12.2008
AMMONTARE	54.161.969	43.892.187
NUMERO	7	6

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della banca erogante (10% dal 2012).

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero
- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il "Regolamento Rischi Finanziari", recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2009 sono rappresentati dal 96,6% da operazioni a tasso indicizzato e per il 3,4% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate tutte a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal Regolamento Rischi Finanziari di Gruppo.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mismatching temporali di revisione di tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività	689.671.524	66.357.327	3.775.665	14.570.732	515.766	328.545	13.785.590
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	689.671.524	66.357.327	3.775.665	14.570.732	515.766	328.545	13.785.590
	1.3 Altre attività							
2	Passività	367.415.814	374.972.232	825.044	1.393.727	100.474	77.726	
	2.1 Debiti	367.415.814	374.972.232	825.044	1.393.727	100.474	77.726	
	2.2 Titoli in circolazione							
	2.3 Altre passività							
3	Derivati							
	Opzioni							
	3.1 posizioni corte							
	3.2 posizioni lunghe							
	Altri derivati (*)							
	3.3 posizioni corte	11.500.000						
	3.4 posizioni lunghe	1.100.000	1.200.000	2.400.000	6.800.000			
	(*) vedi Nota integrativa - Passivo, Sezione 3, Voce 30 - Valore Nozionale							

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei Regolamenti della Capogruppo e nel Regolamento Interno. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circolari 216 e 217, circolare 263 di Banca d'Italia).

Con il "metodo base" i rischi operativi quantificati sono pari alla "media" data dal "margine di intermediazione" degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15%.

I rischi operativi al 31.12.2009 determinati con il "metodo base" ammontano a €. 8.142.824 ed il relativo requisito richiesto a copertura ammonta a €. 1.221.424.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono :

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale di gruppo.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico di gruppo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.4.2.1 Patrimonio dell'impresa : composizione

voci/valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1 Capitale	30.000.000	30.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	732.805	573.082
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.491.070	2.478.569
- Altre		977.776
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.094.415	3.194.448
Totale	35.318.289	37.223.875

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del patrimonio di base

DETERMINAZIONE PATRIMONIO DI BASE	31.12.2009	31.12.2008
CAPITALE SOCIALE	30.000.000	30.000.000
RISERVE		
- Riserva legale	732.805	573.082
- Altre riiserve - di utili	2.513.294	2.478.569
- Riserva F.T.A.	977.776	977.776
UTILE DI ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVE	1.094.415	194.448
DEDOTTE		
Immobilizz. Immateriali	- 234.957	- 118.207
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	35.083.332	34.105.668

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	35.083.332	34.105.668
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	35.083.332	34.105.668
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	35.083.332	34.105.668
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	35.083.332	34.105.668
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	35.083.332	34.105.668

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2009 e 2008 secondo le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari" di Banca d'Italia del 16.12.2009; Circolare 216 e Circolare 217 ultime aggiornate.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	31.12.09	31.12.08	31.12.09	31.12.08
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	803.585.538	709.251.473	511.649.180	490.558.059
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.698.951	29.433.484
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.221.424	1.227.730
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (riduz. 25% per appartenenza a Gruppo Bancario)			- 7.980.094 -	- 7.665.304
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.940.281	22.995.910
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			399.084.484	383.341.820
C.2 Patrimonio di base/ attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,79%	8,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,79%	8,90%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	1.722.914	628.499	1.094.415
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
30.	Attività materiali			
40.	Attività Immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
60.	Coperura dei flussi finanziari			
70.	Differenze Cambio			
80.	Attività non correnti in via di dismissione :			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	1.722.914	628.499	1.094.415

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2009
Amministratori	63.206
Sindaci	42.000
Dirigenti	333.962
di cui : - benefici a breve termine - benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro - altri benefici a lungo termine - benefici dovuti per la cessazione del rapporto - pagamenti basati su azioni	333.962
Totale	439.168

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese. Le retribuzioni dei Dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del T.F.R. maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Società al Fondo di Previdenza.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso del 2009 è stata stipulata n. 1 operazione di leasing mobiliare con un esponente del Collegio Sindacale a tassi correnti di mercato per un valore iniziale di Euro 54.596,00 ; alla data di bilancio il debito residuo ammonta a €. 40.899.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti (**amministratori, sindaci**, ecc.) risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI
7.1 Rapporti verso imprese del Gruppo

Clariss Leasing Spa è controllata al 100% da Veneto Banca Holding scpa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato

	Veneto Banca Holding	Veneto Banca SPA	Banca pop. Intra	Banca Meridiana	Totale Gruppo Veneto Banca
Attività					
– Crediti verso banche	271.925	12.009.923	-	31.401	12.313.249
– Altre attività'	686.767	37.981			724.748
Passività					
– Debiti verso banche	270.447.901	26.606.121	3.798.118	3.982.124	304.834.264
– Debiti per consolidamento SPV	373.018.175				373.018.175
– Pass. fin. di negoziazione	506.945				506.945
– Altre passività	186.629	10.406	19.278	1.270	217.583
Ricavi					
– Inter. att. e prov. Assimilati	8.380	79.279		1.184	88.843
– Recup. spese personale distaccato	71.471	37.981			109.452
Costi					
– Inter. pass. e oneri assimil.	6.109.351	469.458	21.954	32.735	6.633.498
– Inter. pass. Altri per consolid. SPV	4.793.499				4.793.499
– Commissione passive	1.513	63.672	10.789		75.974
– Risultato netto attività di negoziazione	418.020				418.020
– Spese amministrative	186.684				186.684

7.2 Direzione e coordinamento

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Holding Scpa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

- **VENETO BANCA HOLDING S.c.p.a.**
Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)
Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266
Albo Istituzioni Creditizie n. 4700
Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la Veneto Banca Holding redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

7.3 Veneto Banca Holding S.c.p.a. - Schemi di bilancio al 31.12.2008

Nel seguenti prospetti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la Direzione ed il coordinamento
